Agrisole
Il Sole 24 ORE
Quotidiano del settore agroalimentare

20-08-28

Cereali/2: Bruxelles azzera i dazi all'import di mais, sorgo e segale

R.A.

La decisione della Commissione europea, che segue le modifiche tariffarie degli ultimi mesi, dovuta al taglio delle stime sui raccolti Usa che ha fatto scattare un rialzo dei prezzi

Da ieri sono scesi a zero i dazi sull'importazione di mais, sorgo e segale nell'Unione europea. Il precedente importo, in vigore dal 12 agosto, si attestava a 5,48 euro a tonnellata. La soppressione della tariffa, ha spiegato in una nota la Commissione Ue, è dovuta alla revisione al ribasso delle stime sui raccolti di mais negli Stati Uniti che ha fatto scattare un rialzo dei prezzi.

Da ricordare che, come stabilito dal regolamento 642/2010 dell'Unione, il calcolo dei dazi sulle importazioni si basa sulla differenza tra il prezzo di riferimento europeo e il "benchmark" mondiale per il mais. Vale a dire, il prezzo del prodotto Usa sul mercato di Rotterdam comprensivo dei costi per assicurazione e nolo.

Negli ultimi mesi i dazi in questione sono stati modificati in più occasioni e per diverse motivazioni: dalle conseguenze economiche della pandemia, all'andamento climatico fino ai tassi di cambio.

Ad aprile, sono stati introdotti a causa di una forte caduta delle quotazioni per il mais statunitense, dovuta al crollo della domanda interna di bioetanolo. A seguire, ha inciso la svalutazione del rapporto di cambio del dollaro statunitense nei confronti dell'euro.

Dalla metà di agosto i prezzi hanno ripreso a salire negli Usa. Secondo l'Esecutivo di Buxelles, l'aumento è da mettere in relazione con le conseguenze della tempesta che il 10 agosto ha colpito il Midwest e con il clima secco prevalente nelle principali aree di produzione. Di conseguenza, l'Usda – il dipartimento di Stato all'agricoltura – ha ridotto le previsioni sui raccolti di di mais nella campagna 2020-2021.

Sempre a proposito di mais, la Compagnia nazionale per l'approvvigionamento (Conab) ha reso note le stime sulla produzione brasiliana, che dovrebbe essere nell'ordine di 113 milioni di tonnellate nel 2021, con un rialzo del 12% sull'anno precedente.

La crescita dei raccolti è da mettere in relazione con l'espansione delle superfici investite, poco meno di 19 milioni di ettari, il 7% in più. Continua così la crescita degli investimenti che, ha rilevato la Conab, è stata del 43% a partire dal 2010.